

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche. Udine a domicilio e nel Regno. Anno L. 16 Semestre L. 9 Trimestre L. 5 Per gli Stati dell'Unione postale. Anno L. 28 Semestre L. 14 Trimestre L. 9 Pagamenti anticipati. Un numero separato Contadini 6.

IL TRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA TRIULIANA

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente. Cont. 25 Per più inserzioni prezzi da convenirsi. Si vende all'incasso, alla settimana. Cont. 10 Per più inserzioni prezzi da convenirsi. Un numero arretrato Cont. 10. Conto corrente con la Posta

LE COSE DELL'AFRICA A MONTECITORIO

Seduta ant. del 16. Presidenza Villa presidente. Continua la discussione degli articoli del disegno di legge sull'ordinamento dell'Esercito. Il seguito a domani.

Seduta post. Presidenza Villa presidente. Viene portato innanzi alla Camera l'incidente Barzilai-Piccoli, e l'on. Barzilai dichiara che sino da ieri l'on. Presidente si è mostrato premurosissimo della tutela dell'autorità e della dignità dei membri del Parlamento.

Interpellanze ed Interrogazioni sulle cose dell'Africa.

Luzzatto A., anche a nome del collega Aprile, s'interpella al Presidente del Consiglio e ai ministri della Guerra e della Marina, per sapere da essi se di fronte alla ormai dimostrata sproporzione fra gli scopi della nostra politica africana e i mezzi fin qui adoperati, non credano giunto il momento di decidersi fra l'abbandono di ogni idea di espansione coloniale ed un altro risolutivo che vada le difficoltà e spezzi le resistenze che si oppongono alla nostra avventura nell'Estremo Oriente ed alla nostra influenza nell'Estremo Oriente.

Dico che ad amba Alagi è avvenuto ciò che logicamente si prevedeva. Fa la storia della nostra politica africana, per sostenere che fino dal trattato di Ucciali si è creata una situazione da dover mettersi sull'avviso. Barzilai risponde che ci saremo trovati di fronte ad una situazione che non è stata di spaziosa la presa, forse per ristrettezza di mezzi. Ora bisogna aprirsi con l'indecisione - si vuole una risoluzione lontana dalle mezze misure, e questa egli l'ha data al Governo.

Gastani A. svolge la sua interpellanza sulla grave responsabilità del Governo nei dolosi fatti d'Africa. Manda anzitutto un saluto ai valorosi caduti ad amba Alagi, dolente che il loro sacrificio sia stato senza frutto. Crede che la riparazione sia necessaria e che il Parlamento debba darle i mezzi, ma deve affidarli a chi seguirà quell'indirizzo che il Parlamento desidererà chiaramente.

I socialisti.

Costa A. anche a nome di Agnoli, Caselli, Ferri, Prampolini, Baranini e Salsi, interpellò il Governo per sapere se, date soprattutto le terribili condizioni economiche del popolo italiano, che non può sopportare altri aggravii, crede di poter perseverare nella disastrosa politica africana. Dichiara il sangue versato per la politica africana - manda un saluto a tutti i caduti italiani, abissini e sciociani, perché siano tutti fratelli (Applausi all'Estrema Sinistra).

Non crede che questa impresa sia opera civile, perché non siamo meno barbari degli africani, tollerando una sterminata emigrazione e la persecuzione del genocidio. Tutti siamo per la patria - ma non per la patria delle Barbiche, non per la patria di una classe che ha già compiuto il suo ciclo storico. Interpreti delle grida che salgono dai campi e dalle officine, protesta contro una politica nefasta e criminale, e dichiara che non concederà né un nome né un soldo.

Di San Giuliano, a nome anche degli on. Vegliani, Pandolfi e Aprile, interpellò il Governo per affari esteri intorno ai criteri in base ai quali nella tornata 28 novembre ha dichiarato che vi era motivo di esser tranquilli sulla nostra situazione in Africa e che si poteva con serenità aspettare lo svolgersi di quella situazione. Sostiene che il Governo è stato imprevidente e domanda come si può con questi precedenti attendersi la riparazione. Si ha diritto infatti di chiedergli conto di aver ignorato le condizioni vere della Somalia o almeno di non aver preveduto le eventualità dell'ignavia. Ora però occorre respingere l'invasione nemica - e si augura che il Governo senta il dovere di decidersi risolutamente nella scelta della via che vuole seguirsi, e che l'opinione pubblica italiana di Crispi sappia comprendere e dire al

Paese quali sacrifici occorrono per darci in Africa la vittoria prima, pace durevole e decorosa poi (bene).

Mentre Di San Giuliano parla animatamente, entra l'on. Crispi assieme al Sottosegretario. Tutti si volgono a guardare il presidente del Consiglio, che ha il colorito e l'occhio vivi, e sembra completamente guarito. Saluta gli si avvicina e gli stringe la mano. Così altri deputati. Crispi siede e si copre le gambe con uno scialle.

Il discorso dell'on. Crispi.

Crispi ha la parola. Quando il presidente del Consiglio si leva, si fa silenzio religioso. Egli comincia a voce bassa, ma prosegue con forza. L'eccezionale della lotta gli dà vita e vigore, e presto la sua voce domina l'aula. Ecco il testo del discorso:

Esordisce, chiedendo indulgenza ai colleghi e calma agli avversari, non fosse altro, tenuto conto delle condizioni della sua salute. Due volte in quest'anno la Camera ha approvato la politica tenuta dal Governo, e nulla è avvenuto da allora in poi che possa ragionevolmente modificare la fiducia del Parlamento.

L'episodio glorioso di amba Alagi è uno di quelli che sono inevitabili in tutte le guerre coloniali: non più tardi di ieri e dell'altro ieri la Spagna e l'Olanda hanno avuto a lamentare fatti simili.

Il Governo non può essere accusato d'imprudenza; il generale Barzilai chiese quello che credeva necessario e il Governo diede più di quanto egli aveva chiesto.

Le prime notizie del movimento del nemico risalgono solo al 2 dicembre; ma con ciò intende dire che il generale Barzilai abbia mancato, tanto è vero che, dopo il fatto di amba Alagi, il Governo gli ha fatto sapere che gli manteneva intesa la sua fiducia (bene).

Nemmeno è giusto dire che il Governo abbia mancato alla promessa fatta alla Camera fin dal luglio scorso; la bandiera italiana era innalzata a Makallè fin dal luglio scorso (interruzioni) e si andò ad amba Alagi non per occupare territori, ma per semplice movimento strategico.

Risponde le ragioni che fin dal dicembre 1893 consigliarono l'Italia ad iniziare il movimento verso il Tigre, e tutto ciò che avvenne da allora fino al luglio 1895 è una successione logica necessaria di avvenimenti, in conseguenza di una guerra da noi non cercata e nella quale dovevamo difenderci (bene).

Non è possibile che il Parlamento, quando tutta Italia incora il Governo a fare il dovere suo (interruzioni all'Estrema Sinistra) rifiuti di giudicare l'opera del Governo medesimo. Il Governo intende portare la pace nella provincia occupata, fortificare le frontiere, rendere impossibile in avvenire il ripetersi di fatti, come quelli che si sono lamentati.

Come intende il Governo di raggiungere questi scopi, dirà a suo tempo. Per momento si limita a dichiarare che, contrariamente alle opinioni degli avversari, sa quale sia il suo dovere e lo compirà (bene).

Qualche incidente del discorso presidenziale:

Quando disse che si andò ad amba Alagi per movimento strategico, scoppiarono rumori all'Estrema Sinistra. Quando disse che non si mirava ad occupare altro territorio i rumori si ripeterono. Io non voglio elogi - disse fra i rumori - non ne ho bisogno (bene, bravo, ilarità).

Quando disse che tutta l'Italia si commosse al fatto di amba Alagi, incoraggiando il Governo, Gastani di Laurezzana (Autobio) urlò: No, non è vero, noi noi (rumori enormi). Crispi: - Tutto il paese! L'Estrema Sinistra: - No, non si incoraggiò un governo come il vostro, mai! La maggioranza replicò con altri urli. Crispi: - Da 37 anni sono in questa Camera; anche nei momenti più do-

lorosi, mai vidi quello che accade adesso (urla di: bene, bravo, oblio, eccitissimi).

Crispi: - Dobbiamo riprendere le provincie a garanzia per sempre i possedimenti (applausi da molte parti della Camera).

Voci: - E i quattrini? Ah! Ho scoppiarono applausi. I deputati scesero nell'emiciclo. Si impegnarono conversazioni animate, e Villa prima scampagnò, poi sospesa la seduta per cinque minuti.

Incidente Rudini-Crispi.

Di Rudini (segnò di attenzione). Per un richiamo al regolamento. Si dubita che il presidente del Consiglio abbia detto che non aveva mai visto che la Camera tenesse un contegno come quello della Camera attuale. (Vivissimi rumori in vario senso). Crispi ha offeso la Camera.

Voci: - Come? Come? Rudini: - Propongo un richiamo all'ordine. La Camera non raccoglierà l'accusa che le fanno, che mai in 37 anni sia stata come l'attuale!

Crispi: - Ma no, no! Dall'Estrema: - Sì, sì!

Dalla maggioranza: - No, no! Presidente: - No, no, Di Rudini, se fosse stata pronunciata una simile accusa, la avrei censurata; ma il presidente del Consiglio ha detto solamente che mai aveva visto tanto movimento nella Camera, benché nel 1848, e in questo senso non c'è nulla di censurabile. (Vivissimi applausi, rumori).

Rudini è costretto a sedere; molti si avvicinano a Crispi, lo circondano e gli stringono la mano. Crispi si raddrizza, sorride e scherza.

Le dichiarazioni.

Presidente: - Ora gli onorevoli interpellanti ed interrogati hanno facoltà di dichiarare se sono o no soddisfatti della risposta del Governo.

Imbriani respinge le dichiarazioni del Governo e le combatte aspramente e vivacemente.

Cavallotti contrasta le conclusioni di Crispi - sostenendo che - perché i fatti sono stati affidati - è necessario che la nazione li dia con tranquillità e che la fiducia che all'uopo saranno necessari, e questa fiducia e questa tranquillità non si potranno avere finché non saranno mutati gli uomini che stanno al Governo. Soggiunge che sacrifici si possono fare quando i cuori sono concordi, e oggi non possono esserlo, al momento che si domanda la proroga delle leggi eccezionali (bene all'Estrema Sinistra). Conchiude dicendo che le vittime di amba Alagi sono vittime della trasgressione fatta dagli ordini espliciti del Parlamento (Approvazioni all'Estrema Sinistra).

Bonio, De Martini, Stagnitto, Bovio si dichiarano non soddisfatti.

Luzzatto Attilio si riserva di dichiararsi o no soddisfatto domani, quando conoscerà il testo del disegno di legge che il Governo presenterà, che creda abbia ad essere quale il paese l'aspetta.

Vivissimo incidente. La seduta sospesa.

Gastani di Laurezzana A. - I miei sentimenti repubblicani mi fanno compiacere delle parole di Crispi, che auguro siano le ultime che egli pronuncerà dal banco dei ministri. (Si ride quasi per canzonatura, poi la Camera si adira). Aveva ragione il Mazzini che protestava che Crispi sarà l'ultimo ministro...

La Camera non lo lascia continuare: sorgono rumori enormi.

Voci: - Che c'entra? Laurezzana urla come un energumeno: - O' central! E la Camera lo copre di urli.

Taroui: - Io penso come Laurezzana! sono come lui! Zavattari: - Bene!

Villa, che scampauellava durante tutto l'incidente, si lava in piedi e grida: Bastat! Si copre e abbandona la presidenza fra rumori enormi e scambio di parole fra deputati.

Crispi impassibile parla con vari deputati che stanno intorno al suo banco. Fra questi v'è Luigi Laurezzana, fratello di Antonio.

Dopo dieci minuti, Villa riprende il suo posto. Tutti i ministri non si erano mossi.

Villa: - Onorevole Gastani di Laurezzana, ho sospeso la seduta perché ella non ha ascoltato i miei ripetuti richiami. La ammonisco.

Taroui, Zavattari: - Ma perché? Ma perché? Se anche noi siamo repubblicani! Gastani di Laurezzana: - Ma Crispi altra volta s'ha fatta la repubblica! Non ora seguace del Mazzini? (A questa strana uscita scoppiò un urlo).

Bonio: - Le libertà parlamentari sono frutto del lavoro di tutti i partiti; perché sarebbe torto direi repubblicani come seguaci del Mazzini?

Villa, prontamente: - Sì! Ma Mazzini, il grande unitario, si rifiutò di prestare qui il giuramento. (A questo punto scoppiò un applauso unanime entusiastico in tutta la Camera).

Continua la discussione.

Costa Andrea non è soddisfatto e chiama responsabili della politica africana, così il governo come tutti i partiti della Camera. Mantiene il suo ordine del giorno.

Di San Giuliano vorrebbe intendere le dichiarazioni del ministro degli esteri da lui specialmente interpellato.

L'Opposizione stuzzica così Blanc, per farlo parlare.

Blanc (segnò di attenzione) constata che questa discussione rileva la preoccupazione del Parlamento e del paese; il dovere suo come di tutto il governo è di determinare gli scopi ed i mezzi della politica africana. Si riserva di parlare (commenti) quando verrà in discussione il disegno di legge per i provvedimenti (Approvazioni, applausi al Centro, commenti a Sinistra).

Di San Giuliano: - Il ministro degli esteri non ha risposto alla mia interpellanza.

Blanc: - Non potrebbe ora rispondere che dando alla sua risposta, di fronte all'interpellanza, carattere di fatto personale (Commenti, rumori).

Luca non può con suo dolore dichiararsi soddisfatto. Cerca di dimostrarlo che Crispi cercò di gettare la responsabilità addosso al generale Barzilai, come fece il 9 febbraio col delegato Battistelli.

Tutta la Camera urla. Sonnino esce dall'attuale mutismo - e grida a Luca: - Non è vero, non è vero!

Crispi: - Non è a niuno secondo nel rendere omaggio alle nostre valorose truppe d'Africa e al loro prode condottiero. Il Governo si riserva di presentare quei provvedimenti che valgono a vendicare i caduti ed a ristabilire in Africa il prestigio incontestato del nome e della bandiera italiana.

Le mozioni.

Il Presidente avverte che gli on. Casale, Severino Sani ed altri, l'on. Andrea Costa ed altri gli onorevoli Bonin, de Martini, l'on. Bovio, l'on. Imbriani ed altri, gli on. Cavallotti e Mazza, e l'on. Teichio, hanno presentato delle mozioni.

Crispi propone che queste mozioni siano discusse il giorno stesso in cui si discuterà il disegno di legge dei provvedimenti per l'Africa, che domani stesso il Governo presenterà (commenti). Imbriani si oppone a questa proposta. Il Governo evidentemente vuol impedire colla discussione dei crediti quella della sua responsabilità, e poi, chiusa la Camera, spendere a suo agio le centinaia di milioni (oh!) Propone che le mozioni si discutano domani.

Brio crede che sia bene accettare la proposta del Governo per evitare una doppia discussione (bene). S'intende che la Camera potrà sempre pronunciarsi sulla responsabilità del Governo. Non credo poi possibile che questo sia un espediente per sottrarre le due discussioni e chiudere intanto la Camera.

La proposta del Governo è approvata.

Cavallotti propone a sua volta che la Camera assegni alla commissione che dovrà riferire sui provvedimenti d'Africa, il termine di 24 ore.

Il Presidente avverte l'on. Cavallotti che potrà fare tale sua proposta domani, quando il Governo presenterà il suo disegno di legge.

L'ordine del giorno.

Mocenni prega che la legge militare

sia discussa alle due, anziché il mattino. Pizzolo domanda che donatiffa si decida il disegno di legge sui ragazzi degli zolfi. Questa proposta è approvata, e la seduta termina alle 6.20.

La ultima notizia dell'Africa

Rossi telegrafa al Corriere della sera in data del 15 da Adigat che il generale Gambi, con una banda forte di cinquanta fucili, si recava a raggiungere altre nostre bande. Giunto presso Agala, fu attaccato dagli sciociani. Il tenente Gambi si difese eroicamente coi suoi cinquanta uomini e resistette per tredici giorni, poi fu catturato dai nemici. Il generale Barzilai, che era a Makallè, telegrafa di Makannoh.

Roma 16 - Il ministro Mocenni, parlando al Senato con vari deputati, disse di aver ricevuto un telegramma di Barzilai, annunciando che Makannoh aveva spedito messi a Makallè per proporre un accordo di pace, a nome anche di Menelik. Barzilai, non credendo alla serietà della proposta, ha ordinato la concentrazione delle sue truppe ad Adigat e all'Asmara. Il grosso dell'esercito sciociano si trova a 65 chilometri di distanza da Makallè. Alcuni avvisano sparsi notizie di scontri avvenuti: Mocenni le smentisce.

Roma 16 - La situazione in Africa rimane invariata circa la fronte principale, occupando ancora i nemici, otto giorni dopo amba Alagi, le stesse posizioni. Lovese la situazione si aggrava dal lato sinistro, dove ras Alula opera sul Gheva o Ghibbè, affluente del Tazazzè, occupando la strada che per l'Etiofia e il Tumbien conduce ad Adua. Si confermano quindi l'intendimento degli sciociani di scendere verso l'Asmara, per evitare le fortificazioni di Makallè. Si esprimono tuttavia apprensioni sulla sorte di questo presidio, che alcuni competenti ritengono si sarebbe dovuto ritirare, concentrandosi tutta la difesa ad Adigat. Makallè immobilizza 1500 uomini che non esercitano alcuna azione efficace contro l'avversario. Inoltre potrebbero essere un prezioso auxilio per Barzilai. Stupisce la sosta dell'esercito sciociano. Ci si domanda se provenga dalle gravi perdite che ha subito ad amba Alagi, oppure dal desiderio di attendere l'esercito di Menelik.

Roma 16 - L'Espresso pubblica un supplemento con una corrispondenza da Massaua, datata 5 dicembre. Narra che gli italiani Vittorio Rosa di Brescia, ebanista, e un certo Ricci, residenti all'Harrar, furono espulsi per ordine di Menelik, che aveva chiamato Makouaga a Vorjelo, affidandogli il comando dell'esercito abissino. Rosa e Ricci sospettano molto sulla sincerità delle proposte di pace, che dicono fatta al solo scopo di conoscere le forze italiane. Il corrispondente dice che bisogna marciare contro lo Scioa con 25.000 uomini, calcolando la spesa in 54 milioni.

Roma 16 - Il capitano Camperio scrive alla Riforma: «Se noi per la via di Zeila inviamo truppe nell'Harrar, possiamo liberare il paese dei Galla dalle razzie e proporzioni del Negus; ridurlo a un piccolo regno sotto la nostra protezione. Forse l'ecatombe di amba Alagi avrà lo stesso effetto dell'epidemia della missione Cavallotti nell'Aganistan. Gli italiani si persuaderanno a farla fatta una buona volta con Menelik e i suoi alleati musulmani».

Massaua 16. (ufficiale) - Il maggiore Galliano scrive da Makallè in data del 14 corrente, che il nemico non si era ancora mosso. La notte 8 e 9 furono formate dalle ultime informazioni; Maggacchi sarebbe irrisolto uno delle razzie commesse dagli sciociani. Il maggiore Hidalgos assicura da Casata che tutto è tranquillo sull'Atbara.

Essendo prossima la fine dell'anno, preghiamo quei pochi abbonati che si trovano ancora in arretrato coi pagamenti, di volere al più presto farci tenere l'importo che ci è dovuto. L'Amministrazione.

YORICK

L'avv. Piero Ferrigni (Yorick), morto l'altra sera a Firenze, fu, senza alcun dubbio, uno dei più brillanti scrittori del giornalismo italiano; i suoi articoli erano pagine di mirabile umorismo, a cui il pubblico traeva con avidità. Il suo articolo *Il Re è morto!* pubblicato sulla *Verdella* in morte di Vittorio Emanuele II, è stata la più bella pagina necrologica, che sia stata scritta allora in memoria del Gran Re: commosse tutti gli italiani.

Era nato a Livorno il 17 novembre 1836. Attualmente dirigeva la *Domenica Fiorentina*.

Si laureò in legge a 21 anni a Siena. Bazzicò tutto col giornalismo, assumendo il suo pseudonimo shakespeareano. Nel 1859 aiutò alla cacciata dei granduchi; fu segretario del generale Ugoa; militò sotto Garibaldi, ebbe da lui una missione presso Vittorio Emanuele a Torino, Toronò con Garibaldi in Sicilia, o fu ferito a Melazzo.

Poi riprese i suoi studi d'avvocatura ed esercitò ad un tempo l'avvocatura e il giornalismo.

Il terzo torneo franco-italiano di scherma

La cortesia francese!!!

Telegrafano da Parigi, 14: «Insera al *Cercle d'Été* ci fu il terzo torneo schermistico franco-italiano. I tiratori italiani non riportarono certo un successo, tutt'altro.

Ma bisogna tener conto che vi contribuì il deplorabile contegno del pubblico, che urlava e protestava ogni volta un tiratore italiano toccava l'avversario.

Essendo il conte Sordani, uno dei membri della giuria, intervenuto per chiarire la dubbioza di un colpo che un tiratore italiano aveva assentato all'avversario, il pubblico urlò e schiò ferocemente, applaudendo poi calorosamente, indegnamente, allorché lo stesso tiratore italiano fu colpito.

Il presidente della giuria dovette intervenire più volte, invocando invano l'imparzialità e la serietà del pubblico.

A queste scene scandalose assisteva da una loggia il nostro ambasciatore Tornelli.»

Ciò ch'è successo al torneo franco-italiano di Parigi, era molto prevedibile. I francesi, nella loro incommensurabile alogia, non ammettono che ci sia qualcuno al mondo che li possa superare in qualche cosa. Figurarsi poi se questo qualcuno che li supera è un italiano, e se questa qualche cosa è il mestiere delle armi! Il meglio è di non andare in casa loro per nessun motivo, a meno che non ci siano di quelli cui piaccia ricevere le accoglienze segnalate da questo telegramma.

Ancora l'incidente Barzilai-Pinelli

Telegrafano da Roma, 16:

«Il *Popolo romano* assicura che l'avv. Pinelli aggredì Barzilai non per quanto questi ebbe a dire alla Camera contro suo padre, ma perché, parlando al Caffè Aragno circa l'elezione di Guy, il Barzilai si lasciò sfuggire un giudizio poco benevolo sul conto del Pinelli figlio. Questi, saputo la cosa, andò, irritato, a cercare Barzilai per chiedergli spiegazioni. Non si tratterebbe quindi di una aggressione contro un deputato, poiché il Pinelli aggredì Barzilai per quanto questi ebbe a dire fuori della Camera.»

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane. Dicembre (1880). Il Friuli è attraversato da settantamila Ungheri che vanno nel Bolognese.

Un pensiero al giorno. La donna non ha la facoltà di cancellare radicalmente, con lo sforzo della volontà, l'immagine che ha avuto lungo tempo nel cuore. Bisogna che la ricopra con un'altra immagine.

Cognizioni utili. Per sollecitare la fecondazione degli stivali si aggiunga alla patina alcune gocce di petrolio. Lo stivale non solo diverrà prima lucido, ma acquista un color nero più bello.

La staga. Monoverbo. CDON Spiegazione della scivada precedente. TRACIA (tra o i a)

Per finire. Cartoline postali An de sicie. «Aho caro mio! Se prima d'ora voi non mi avrete rimesso 10 mila lire, io mi ferò saltare le cervella. Risposta dello stio: «Caro mio! Ti manderò la mia rivoltella, ma non sicuro... che la venderò!» Penna e Forbici.

Orario Ferroviario

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

I coloni friulani nell'Eritrea. L'Africa Italiana giuntesa questa mattina, con descrive la terra che andranno ad occupare i coloni friulani che partiranno prossimamente per l'Eritrea: «... Terre oltre ogni dire fertili, situate in posizione ridante e salubre, certo la più salubre di tutti i paesi del Bogos. Oltre che ogni specie di granaglie e di ortaggi, oltre che pascoli ubertosi, quelle terre offrono largo campo alla coltivazione del tabacco, e il gelso vi prospera in modo singolare. I nuovi contadini troveranno subito buon ricovero nelle case già fabbricate dalla Missione francese, cui se ne aggiungeranno altre.»

S. Giorgio della Rich., 15 dic. Fama di sapere.

Dal sindaco al cappellano, dal proprietario agiato all'ultimo mezzadro, tutto San Giorgio della Richiavalda, trovavasi raccolto oggi alle 11 nella grande scuola maschile del capoluogo, ad ascoltare la parola dell'egregio avv. Romano, veterinario provinciale, inviato dall'Associazione agraria friulana a tenere due conferenze nel nostro Comune, dietro preghiera delle rappresentanze locali.

Il pubblico, letteralmente stipato, ascoltava con attenzione religiosa, interrotta solo da qualche segno di approvazione, l'abilissimo conferenziere. Il dott. Romano è veramente artista ed ha delle attitudini proprio eccezionali per interessare il pubblico campagnuolo, per incatenarne l'attenzione, per dare a nozioni scientifiche, spesso astruse, una forma altamente popolare ed accessibile alla mente del contadino.

Il pubblico lasciò passare l'ora del mezzogiorno senz'avvedersene; la fama del sapere la vinceva sui bisogni dello stomaco.

In quei paesi dove le industrie accennano a migliorarsi, si osserva da per tutto questo desiderio del contadino di istruirsi, di assimilare quegli insegnamenti ch'egli intuisce possono giovare alla sua industria.

Non minore successo ebbe una conferenza tenuta dal dottor Romano nel pomeriggio per le frazioni di Rauscedo e Domonico. Non arrano coloro i quali sostengono la convenienza di dare maggiore sviluppo all'insegnamento domade, come quello che risponde nel modo più pronto ed efficace allo scopo di diffondere quelle nozioni teoriche, che, date le odierne condizioni delle industrie agrarie, nessun agricoltore può ignorare.

Scene del contrabbando.

Il 12 andante verso le 5 pm. due guardie di finanza della brigata di Paluzza, in servizio di perlustrazione lungo la strada che da Troili conduce a Paularo, s'incontrarono in tre individui, che alla vista delle guardie si voltarono dando un fischio.

La cosa insospetì le guardie, che si diedero a rincorrere i tre individui, ai quali altri due erano uniti, e tutti e cinque se la davano a gambe.

Sorpassarono diversi ostacoli che loro intercettavano la corsa, sperando di porre in salvo le persone ed il contrabbando che addosso portavano, ma le guardie non si diedero per vinte e insistendo ad inseguirli e sperando in aria diversi colpi di revolver riescirono a far gettare il carico, consistente in 28 chilogrammi di tabacco da fumo.

Ottenuto ciò, le guardie, anche per l'oscurità completa, desistettero da un ulteriore inseguimento che avrebbe potuto causare qualche disgrazia, e raccolto il carico ed anche un paio di scarpe perdute dai contrabbandieri se ne ritornarono alla caserma.

L'oscurità non permise agli agenti di riconoscere alcuno dei fuggitivi. Disgrazia. Giorni fa un povero uomo da Cistons di Paluzza, che recavasi a visitare una sua figlia, dovendo nelle vicinanze del Comune di Sutrin attraversare il Mele, essendogli mancato un piede, cadde giù per la china sfracellandosi il cranio. Il disgraziato versa in gravissimo pericolo.

Per poco pane? Avanti il Tribunale di Venezia quel ragazzo fornaio, diciasettenne, di Budoia, Guglielmo Fort, che occupò la nostra cronaca di venerdì, perché fu sorpreso in flagrante furto di mezzo chilogramma di pane in danno del suo padrone Vittorio Nezi, confessò il furto; ma negò di averne consumati antecedentemente, e si basò sui mesi di reclusione da scontarsi in una casa di correzione.

E così resta ancora una volta dimostrato che il rubare solamente un pezzo di pane è sempre un cattivo affare!

Processo sfumato. Il Cittadino Italiano annuncia nel suo numero di ieri:

«Il nostro Tribunale, con ordinanza 8 corr. deliberando in Camera di Consiglio, su conforme proposta del P. M. avv. Covezzi, ha dichiarato il non luogo per inesistenza di reato, nel processo contro i Rev. D. Felice Michalutti, parroco di Turrifa, e D. Giuseppe Foschiani parroco di Manzano.»

Sentenza confermata. Boz Angelo d'anni 30 per fermento a danno di Cudini Angelo con malattia per oltre 20 giorni fu dal tribunale di Pordenone condannato a tre mesi di reclusione. La Corte d'appello ha confermata tale sentenza.

Un'aggressione di fantasia. De Lava Giovanni da Gomersi querelava ai rr. carabinieri di essere stato mentre viaggiava in veicolo aggredito ed inseguito a fucilate da sette a otto individui sconosciuti. Dalle indagini fatte essendo ciò risultato falso, venne il De Lava tratto in arresto per simulazione di reato.

Gli ubbriachi. Berini Massimo muratore da Reana venne arrestato a Pontebba perché trovandosi in stato di completa ubbriachezza molestava e minacciava quegli abitanti. Dovendo scontare un mese d'arresti cui fu condannato per ubbriachezza, veniva alle 12 meridiane di ieri dagli agenti di P. S. arrestato in via Missionari certo Francesco Angeli fu Osualdo d'anni 64 da Casarsa.

Il vino omicida. Missone Pietro Berra, muratore da Riojada (Moggio) nel restituirti il 18 andante alla propria abitazione alquanto brillo, venne sorpreso dalla bufera e travolto nella neve, miseramente periva.

UDINE

(La Città e il Comune)

Avvertiamo il pubblico

che avvenendo in Africa nuovi fatti d'importanza, tali che sia opportuno di diffonderne prontamente la notizia, pubblicheremo appositi supplementi. Non pubblicandosi alcun supplemento del Friuli, non vorrà significare che dall'Africa non si hanno notizie di carattere grave.

Ciò potrà servir ad impedire che il pubblico sia ancora in seguito allarmato e mistificato da indegni speculatori.

È superfluo aggiungere che facciamo l'augurio di non dover pubblicare supplementi che per notizie liete.

Il generale Terazona. Il maggior generale Terazona, comandante territoriale del Genio, in Messina, è stato collocato in posizione ausiliaria, in seguito a sua domanda.

Giornali e giornalisti. Annunciasi che il nostro egregio concittadino prof. Valentino Ostermann assumerà la direzione di un nuovo periodico che uscirà col nuovo anno in Belluno, e che avrebbe per scopo di ridestare l'amore per lo studio del paese, ed aprire in pari tempo una palestra ai giovani.

Alla nobile impresa ed all'uomo degno di attuarla, i nostri migliori auguri.

Senza bussola. Il giornale venuto alla luce trenta giorni or sono nella nostra città per appoggiare la politica dell'«illustre vegliardo» che ora dirige lo sorti della Patria, contiene nel suo numero odierno le seguenti ed altre simili florite ministeriali: «La pubblica opinione è ormai stanca di una politica inetta e dispendiosa ad un tempo.»

«Non fa mestieri di una grande perpicacia per predire i risultati dell'opera della presente politica dissolutrice.»

«Il Ministero che fu il creatore della maleducata avventura africana, e questo che l'ha peggiorata, hanno reso tanto maleficio alla nazione.»

«Il Ministero oggi (10) alla Camera è stato lebb'e e fianco: il sangue di amba Alagi lo affugava.»

«Circa alle cose africane, Saracco non può parlare, Bianc deve tacere per non provocare un crollo, Calenia non fiata e non ilaterà più, Mocenni è uscito menomato, Crispi è sulla corda...»

Sarà magari tutto vero, ma sembra a noi, e sembrerà ai lettori, che non era niente affatto necessario dichiararsi ministeriali per dire di queste cose e per mettere l'«illustre vegliardo» sulla corda!

Echi del processo Colautti.

La causa contro Giuseppe Colautti, condannato dal nostro Tribunale a 16 mesi di reclusione, portata a 20 dalla Corte d'Appello di Venezia, per lesioni a danno di Pesante Giacomo, che doveva discutersi avanti la Corte di Cassazione il 12 andante, venne, per malattia del relatore, rinviata al 18 gennaio p. v.

Tassa di famiglia 1896. Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

«Compiuta dalla Giunta Municipale la revisione del ruolo per la tassa suindicata in conformità all'art. 13 del regolamento provinciale si rende noto:

- 1. che pel 1896 sono integralmente mantenuti il numero delle categorie, i quati rispettivi ed i temperamenti di applicazione nell'anno 1895;
2. che le variazioni tutte introdotte nel ruolo 1896 in confronto del 1895 saranno depositate ed esposte nell'ufficio e nell'Albo Municipale, giusta il disposto dall'art. 14 del suddetto regolamento, per 15 giorni consecutivi incominciando da oggi e durante tutto l'orario normale, affinché ogni interessato possa esaminarle;
3. che le variazioni suddette saranno inoltre notificate mediante la prescritta cartella ad ognuno cui riguardano, eccettuato il caso in cui trattasi di almeno del ruolo, o di riduzione di tassa;
4. che entro 15 giorni dalla intimazione della detta cartella è ammesso il ricorso alla Commissione tassatrice se tale ricorso riguarda la tassazione; ed entro il mese di gennaio p. v. se riguarda il ruolo;
5. che giusta l'art. 30 del regolamento suddetto, ogni contribuente entro il mese di gennaio p. v. potrà ricorrere contro il ruolo 1896 alla Commissione tassatrice, anche se a suo riguardo non sia stata fatta alcuna variazione;
6. infine che per quei contribuenti ai quali non saranno notificate variazioni, deve intendersi confermata pel 1896 (eccetto il caso di eliminazione o di riduzione) la tassazione definitiva dell'anno 1895.»

Tribunale penale.

Ruolo delle cause da trattarsi nella seconda quindicina di dicembre.

Martedì 17 — Comino Valentino, truffe, dif. Bertacchi.

Mercoledì 18. — Cromaz Eugenio, peculati, dif. Buschiera — Cromaz Eugenio, e c., falsi, dif. Buschiera e Levi.

Giovedì 19. — Mugani Ferdinando e c., falso, Picogna Francesco, Buschiera Emilio e c., Stanig Pietro, Passoni Luigi, Sant Giovanni, Mingolo Luigia e c., per contrabbando, dif. Nardini.

Venerdì 20. — Micotis Giuseppe e c., falsa testimonianza, dif. Sartogo — Gujan Paolo e c., lesione, Febbro Domenico, lesione colposa, dif. Feruglio.

Sabato 21. — Della Rovere Luigi, Trevisio Domenico, Prosetto Agostino, Berioia Enrico, Bartolo Giacomo, Selinatti Luigi, sentenza leva, dif. Colombatti — Duria Giovanni, ingiurie, dif. Brasadola — Zlatan Carlo, contrabbando, De Corte Luigi, oltraggi, d. f. Colombatti.

Lunedì 23. — Comand Lodovico, contrabbando, Monticelo Giovanni e c., furto, Cocceaccio Pietro e c., oltraggio, Fabris Pietro, Gri Gio. Batt. sentenza leva, dif. Casutti — Zanuttini Gio. Batt. minacce, dif. Bertacchi. — Grassi Francesco, furto, d. f. Casutti.

Martedì 24. — Quajattini Ferdinando e c., lesione, dif. Caratti — Jacuzzi Gio. Batt. diffamazione, Cocchi Vittorio, appropriazione indebita, Ciani Giacomo, oltraggio, dif. Gosetti — Toniutti Leonardo, ingiurie, dif. Franceschini.

Venerdì 27 — Codarini Eugenio e c., furto, Maddaloni Angela e c., offesa pudore, Chialchia Pasqu, truffe, Cainero Guglielmo, furto, Cacitti Ilario, Bottari Giovanni, sentenza leva, d. f. Casasola.

Sabato 28 — Corso Massimiliano, oltraggio, dif. Girardini — Mio Giacomo, sentenza leva, Tassan Fortunato. Vedovati Giovanni, Tombatta Pietro, Gajo Guglielmo, Zanetti Ernesto, sentenza leva, dif. Tamburini.

Martedì 31. — Pozzan Annibale e c., Invernizzi Angelo, contrabbando, dif. Della Schiava.

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 47, dell'11 dicembre 1895, contiene:

«L'eredità abbandonata da Loyola Angela fu Luigi venne accettata dal di lei marito Rottoro Francesco fu Daniele da Medana per conto ed interesse proprio e dei figli minori. — Elenco dei soci della Cassa di Prstiti di Fagnola. — L'esattore consorziale di Maduno rende noto che nel giorno 19 gennaio 1896, presso la Prefettura di Spilimbergo, seguirà la vendita di fumocchi appartenenti a parecchie ditte debitorie verso lo stesso esattore che fa procedere alla vendita. — Il progetto di sistemazione delle strade interna della Sotto-Conte o Gavan di Seganaco,

restorè, per i giorni presso quel Municipio, a disposizione di chi ne avesse interesse. — Il Tribunale di Conegliano ha dichiarato il fallimento di De Poi Giuseppe, di Cappella Maggiore (Vittorio), il quale aveva negoziato anche a Bertolio.

Nel giorno 21 dicembre corr., presso il Municipio di Villasonza, seguirà un'unico esperimento d'asta per l'appalto del dazio governativo sul consumo e della addizionale comunale per quinquennio 1895-1901.

Nel giorno 28 dicembre corr., presso il Municipio di Santele, seguirà un unico incanto d'asta per l'appalto del dazio governativo.

Nel giorno 29 dicembre corr., presso il Municipio di Fagnago, scade il termine utile per fare offerta di ribasso non inferiori al ventiduesimo, per la costruzione dell'edificio scolastico per le frazioni di Giocondo e Villata.

Quarugno Tobia fu Giovanni di Cercoletto fa domanda di riabilitazione.

Il sindaco di Bortone avverte che chi avesse a spariare azioni civili, relative all'esercizio delle proprie funzioni, contro l'Usciere municipale Peco Giovanni (Pietro detto Dottora), potranno intrarre presso quel Municipio entro il giorno 8 gennaio 1896.

Nel giorno 16 gennaio 1896, presso il Tribunale di Tolmezzo, seguirà un nuovo incanto per la vendita dei beni immobili sili fra Priano di pertinenza dei fratelli Giacomo e Carlo Del Fabbro.

Nel giorno 19 dicembre corr., presso il Municipio di Rodda, scade il termine utile per fare offerta segreta per l'appalto del dazio consumo pel decennio 1896-1906.

Si ricerca una abile ingegniera coltosa. Rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Casa d'affittare in via Villata n. 7, composta di otto stanze, cucina, scuderia, granajo e pinessa. Rivolgersi in via Aquileia n. 86.

Buona occasione.

Il sottoscritto, dovendo ritirarsi presso il suo stabilimento in Arezzo, è disposto cedere il suo magazzino di macchine agricole-industriali e stoviglieria, bene avviato da molti anni, con numerosa clientela, situato in Via Daniele Manin (ex S. Bartolomeo) in questa Città, posizione centrale e molto frequentata dal pubblico.

Per trattative rivolgersi a Donato Bastanzetti Udine.

Ieri, alle ore 4 pom. circa, spirava, munita dai concerti di N. S. Religione, la nobil' donna

Isabella Ciconi-Beltrame nata contessa Albrizzi.

Il marito cav. Giovanni; le figlie Vittoria, Margherita ed Antonietta; le sorelle contessa Marina Persico, contessa Teresa Recondini, contessa Paulina Gaortora, contessa Cecilia Nevilla, nata Albrizzi; ed i nipoti, profondamente addolorati, partecipano tanta perdita.

Udine, 17 dicembre 1895.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle 9 e mezza ant., nella Chiesa Metropolitana, partendo da Via Lovaria, n. 3.

V'hanno delle sciagure nella vita che nessun conforto vale a sollavare; delle perdite che niuna cosa al mondo può risarcire.

Purtroppo il caso è questo che colpisce oggi la nobile famiglia Ciconi-Beltrame, privatola della sua diletta contessa Isabella nata Albrizzi, consorte e madre affettuosissima, esemplare.

S'una condoglianza sentita e non di sola forma può riuscire stilla benigna all'animo ambasciatore degli afflitti conte Giovanni e contessine sua figliuola, questa si abbiano essi da chi comprende l'immensità del loro dolore e sinceramente vi compartecipa.

Udine, 16 dicembre 1895.

A. P.

Questa mattina alle ore 2 cessava di vivere, dopo breve malattia, Ines Dal Dan

di mesi 15. Il padre Antonio, la madre Angela ed i parenti ne danno il tristissimo annuncio.

Udine 17 dicembre 1895.

I funerali seguiranno domani, alle ore 8 1/4 ant., partendo da via Graziano, Vicolo Chiuso n. 2, alla Chiesa di S. Giorgio, indi al Cimitero.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Bar. rid., Liv. dal mare, Stato di cielo, Aeq. cad. mm., 2. vel. Kilom. Term. centigr. and 4 rows of data for different times of day.

Parlamento Nazionale SENATO DEL REGNO

Seduta del 16. Presidenza Tabarrini vicepresidente. Si apre la seduta alle 3.25. Il presidente annuncia la morte del senatore Cornaro e si arrende dal commemorarlo per espressa volontà del defunto. S'è proceduto quindi alla votazione di alcuni progetti di legge. Si leva la seduta alle 4.20.

ONORE AI SOLDATI D'ITALIA!

Alle cose dette in questo articolo da un giornale anti-africano — la Gazzetta del Popolo di Torino — in onore dell'Esercito, ci associamo con tutto il cuore:

« Decisamente l'esercito è ancora, tra le istituzioni di questa giovane Italia, di gran lunga la migliore, la più equilibrata, la più sana, la più fedele alle tradizioni onorate.

Vedete oggi: c'incoglie un grave disastro: un accidente nella tristissima politica coloniale a cui per malaugurato retaggio siamo avvinti con forzata catena. Ebbene: la nota giusta, patriottica del fraugente è data ancora e sempre dall'esercito, che a una voce sola domanda il posto d'onore nella vendetta delle armi italiane sconfitte, ma pur gloriosamente sconfitte.

Questa voce unanime è almeno di conforto nello scongiurato sfruttamento che i politici vanno facendo intorno alla disfatta africana.

Guardate alla Camera: dapprima essa, ricordando della indegna e danonissima gazzarra sollevata all'epoca di Dogali, ha saputo serbare un contegno di calma davvero onorevole. Ma poi molti si sono avvisati che nelle Nazioni latine il parlamentarismo è così fatto che i Ministri devono cadere non sulla piattaforma di grandi progetti legislativi, non sulla discussione di riforme organiche interessanti tutto l'indirizzo politico e morale del paese, bensì sugli incidenti inaspettati, sui pretesti improvvisati, sulle questioni di forma.

Studiate l'avvicinarsi di moltissimi Ministri in Francia ed in Italia, e sempre o quasi troverete che la loro caduta fu determinata da una qualche ragione tutta superficiale e accidentale, che permette alla maggioranza di ieri il diventare oggi opposizione con tutta disinvoltura, salvo a schierarsi domani sotto le bandiere del nuovo Governo, per reggersi poi di lì a poco nuovamente sotto la condotta del capo testé abbattuto. E ne deriva nelle popolazioni uno scoramento, una sfiducia, uno scetticismo che fa dire ad ognuno dei contribuenti: — che cosa importa a noi il cambiamento del maestro di cappella, se la musica è sempre quella? Grave malanno questo per la consistenza del parlamentarismo.

Così oggi siamo da capo; e vediamo l'armeggio per trasformare l'avvicinamento militare eritreo in un incidente politico-parlamentare; e scorgiamo con tristezza l'intrigo politico farsi scabello della pietà e dell'onore nazionale.

Ma per buona fortuna nostra i soldati d'Italia non istanno a ragionare così; appena essi appressano la sorte toccata al battaglione Toselli, ognuno dei nostri soldati si levò con entusiastico slancio, e disse: « Economi pronto a rimpiazzare nelle file i caduti, eccomi ardito ad affrontare il nemico! »

E gli ufficiali applicati alla colonia Eritrea ma venuti per congedo fra le braccia dei loro cari, telegrafarono pregando di essere richiamati dalla licenza; e a centinaia, a migliaia gli altri ricordarono con istanza ai comandanti il desiderio già espresso di andare laggiù, nella misteriosa Africa orrenda!

Ma — spettacolo ancor più commovente! — non gli ufficiali soltanto, che delle armi han fatto la loro carriera e la loro esistenza e che dalla campagna possono sperare gloria e promozioni, ma i soldati ancora, ai quali sembrano soltanto aspettare sofferenze e pericoli, i soldati ancora reclamavano l'ordine di partenza.

Si che per coloro i quali, come noi siamo, dichiararono sempre la loro avversione decisa alle avventure coloniali: disadate e piene di misteriosi pericoli per una nazione giovane e bisognosa di raccoglimento, la colonia Eritrea ha la verità questo vantaggio, forse il solo: di tenere desto ed agguerrito lo spirito dell'esercito che, dopo 25 anni di pace armata, comincierebbe forse a rimpiangere la propria inerzia e sarebbe tratto a languire nel malcontento di sé e degli altri.

Chè la conquista Eritrea è in verità tutt'altro che popolare nell'esercito stesso; eppure alla notizia di ogni fatto d'arme fremo, in tutto l'esercito e nella gioventù che alla carriera militare si ad-

dostra, fremo ripercossa un'eco di nobili virtù guerresche.

Chi conosce da vicino le scuole militari sa bene che nei giorni abbondanti di notizie africane i giovani allievi paiono affatto mutati dall'abituale spensieratezza e si raccolgono con avida attenzione attorno ai capitano che sulle preghiere hanno permesso a dar loro conto della battaglia avvenuta e delle condizioni strategiche in cui sono posti i nostri ed i nemici.

Così, nei quartieri, anche i conscritti più ignoranti e più zotici, spogli fin allora di ogni interesse per ciò che non si riferisce all'attesa di terreno circondante il tugurio paterno e all'allevamento dei maiali, sgranano gli occhi dinanzi alla lavagna, dove il sergente delinea alla meglio il recente combattimento, e sentono forse per la prima volta chiaro, distinto, cosciente il palpito di cittadini italiani.

E quando alla sera, in camerata, il capitano invita quelli tra i suoi soldati che desiderassero di andare in Africa ad uscire dalla file, muovendo un passo innanzi, tutta la compagnia, come un sol uomo, fa un passo avanti!

Onore ai soldati d'Italia! Sulla tonda del vapore che attraversa il Mar Rosso per portarli a Massaua essi ripensano ancora l'eroismo dei nostri, che, stretti nelle gole, addossati al precipizio, vendono cara la vita, anziché cedere alle orde sciocche; e come il navigante del posto nel mare di Maratona vede per l'ampia oscurità solenne balenar d'elmi e di cozzanti brandi; fumar le pire ignee vapor; corruscare d'armi ferree vede le larve guerriere carcar la pugna; e all'orror dei notturni silenzi si spanda lungo nei campi di falangi un tumulto, e un suon di tube, e un lacerar di cavalli accorreati, scalpitanti sugli zini ai moribondi, e piante, ed inni, e delle Parche il canto, — così al soldato d'Italia si leverà innanzi, nel miraggio della orientale marina la visione del maggiore Toselli, che, volgendosi bersaglio ai colpi nemici dopo la disperata difesa, si consacrò alla morte ed alla gloria...

Onore ai soldati d'Italia!

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

La situazione del Ministero. Le fantasie dei novellieri.

Roma 16 — Si fanno correre voci di prossima crisi di Gabinetto. Sono tutte da mettersi in quarantena. Non vi è alcuno fra gli uomini politici che potrebbe succedere, che accetterebbe con soddisfazione in questo momento la difficile eredità; nè vi è in alto alcuna intenzione di licenziare il Ministero, ora cogli imbarazzi in Oriente e colla guerra che si inizia in Africa.

Crispi sa, del resto, che una maggioranza forte lo segue, perchè teme che il Governo cada in mani meno ferme, e che, in ogni modo, il Saracco saprebbe sostituirlo con molta autorità. Tutto il resto è fantasia di novellieri.

NOTE AGRICOLE

Come preservare le piante dal freddo.

I freddi troppo intensi e prolungati possono produrre gravissimi danni ai vegetali, assai più della grandinate, delle siccità eccessive, del soverchio calore, ecc., e questi danni sono tanto più sentiti quanto più esse viene a riescire precoce.

Quando l'autunno risulta piuttosto caldo ed asciutto, le diverse parti del vegetale, tronco, rami, gemme, si completano, si perfezionano, si preparano al riposo invernale e meglio resistono alla rigidità della stagione.

Una pianta che ha i suoi tessuti rassodati, che ha quindi pochissima linfa, resiste assai meglio al freddo di un'altra racchiudente nel suo interno una discreta quantità di umido; per conseguenza noi dobbiamo, per quanto è possibile, mediante buoni e profondi scoli, eliminare dal suolo tutta l'umidità eccessiva, affinché non venga assorbita dal vegetale e renda i suoi tessuti teneri e delicati.

Un'altra avvertenza, che i nostri agricoltori non devono dimenticare, si è di smuovere a dovere la terra attorno alle piante, introducendo quindi fra le zolle molt'aria, la quale, essendo formata di particelle tenuissime, riceve e trasmette assai difficilmente il calore.

Un terreno ben lavorato viene adunque a risultare fresco in estate e caldo in inverno. Si è per raggiungere il medesimo intento che si raccomandano di porre ai piedi dei giovani piantamenti e dei vegetali delicati delle foglie, del muschio della paglia, del fieno, della segatura di legno o qualsiasi altra sostanza di natura morbida.

Il metodo dell'irraggiamento, cioè il completo rivestimento dei vegetali con sola paglia, per proteggere alcune specie delicate, come Rose Thee ad albaretro, peschi precoci, fichi, ecc., può riuscire di somma vantaggio ed è praticato da parecchi giardinieri e frutticultori. Perché tale sistema abbia a produrre buoni effetti, necessita usare paglia asciutta e lunga; quella di segale si presta egregiamente ed è la più adatta. Quando si teme un inverno soverchiamente rigido o le piante sono troppo esposte all'incostanza climatica, è bene porre fra la paglia ed i vegetali uno strato di muschio, funzionante come da imbottitura.

Se si hanno piante giovani, come viti tuttora flessibili, si possono sotterrare in fosse scavate longitudinalmente, oppure semplicemente inclinate una sull'altra, si possono coprire con foglie, paglie, giunco. Il sotterramento delle viti, stando almeno alle asserzioni di parecchi viticoltori dell'Emilia, produce anche un altro sensibile vantaggio, vale a dire provoca la morte delle crisalidi della tignuola dell'uva, che si trovano annidate fra la scorpelatura della corteccia.

Le piante di rami o di luppoli, o di quelle che danno ogni anno nuovi steli e che si tagliano in autunno poco sopra al colletto, si possono riparare dal freddo ponendo sopra al capo delle foglie, o delle giunco o della segatura di legno.

Volendo conservare sino a primavera le future moltiplicazioni, in modo da piantarle poi a sito in ottime condizioni si possono interrare fino alla profondità di 50 centimetri, in luoghi asciutti o dove non defluisca l'acqua. Questo metodo è grandemente usato per la conservazione dei magliuoli di vite, dei rami per innesto e dei pali di salice o di pioppo, volgarmente dette *pianterole*, che per necessità debbono tagliarsi in autunno.

Corriere com merciale

Sete. Milano, 16 dicembre. Dalla credenza generale, avvalorata dai fatti di ogni anno, dobbiamo ritenere che il mese corrente non possa più dare risorse nuove al nostro commercio e che se cambiamenti dovranno succedere li vedremo solo ad anno nuovo. Le disposizioni sarebbero buone, ma manca l'ardire dell'azione ed il tempo necessario per eseguire l'effettuazione. (Dal Sole).

Bollettino della Borsa

Table with columns: Rendita, 10 die, 17 die, and various financial data including interest rates and exchange rates.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile. CAFFÈ MALTO KNEIPP il migliore, il più naturale, il più sano fra tutti i surrogati di caffè, vendesi presso tutte le drogherie e negozi in coloniali. Deposito generale per la provincia e città presso la ditta Fratelli Dorta.

Udine - Pietro Bisutti - Udine

Via Poscolle, 10. DEPOSITO LASTRE - TERRAGLIE - VETRAMI STRACCI - CORDAGGI TAPPETI - NETTAPIEDI DI COCCO PREZZI RIDOTTISSIMI.

Nella premiata pasticceria ed offetteria Dorta e C. in Udine, via Mercatovecchio, si trovano gli squisiti Panettoni uso Milano nonché mandorlatti e torroni finissimi di Cremona, eccellenti frutta in conserva, frutta candite, mostarda, ecc. ecc.

Obbligazioni di PRESTITI COMUNALI. Anche in affollanza si acquistano pronti presso l'Amministrazione del Comune di Udine, Palazzo della Fondiaria, Corso N. 8.

ALBERTO RAFFAELLI CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA Assistente per molti anni del dott. prof. Sredelich. Visite e consulti dalle ore 8 alle 17. Udine - Via del Monte, 12 - Udine

Udine - G. B. ASQUINI - Udine STURBIO POSCOLLE (Rimpetto all'Asilo M. Volpe)

DEPOSITO Carbone di faggio, Fossile, aok LEGNA Calce viva - Grisiole Servizio franco a domicilio - Prezzi modicissimi.

Bertazzi Vittorio - Udine Sartoria alla Città di Milano LIQUIDAZIONE VOLONTARIA a prezzi ridotti.

Malattie "fin de siècle", Chel personal - sentimental, Che spesso s'incontra - specie in citat, Con diarria chiara - di ciunteris, Si oaptes subit - ca mal ch' al ha; Al ul un bussol - d'Amoro Glorio (*) Maltue e sere; - no parà vere Ma in quagion dis - se nol varis Disel basuar - al speziar!

La più bella Strenna. Pacchi postali franchi a domicilio; da Kg. 3 da Kg. 5. Mandarini scelti L. 2.25 L. 3.75. Fichi secchi ammadorlati (La qualità) » 2.75 » 4.50. Uva passa (Zibibo secco) » 2.50 » 4.25. Passolina o Saltarina » 3.60 » 5.60. Mandorle Zaccarelle » 3.60 » 5.60. Mandorle Moltesse » 2.50 » 4.00. Mandorle dolci sguosciate » 4.60 » 7.50. Limoni scelti » 1.60 » 2.50. Lumie e Limoncelle » 2.50 » 4.00. Pistacchi sguosciati » 38.00 » - - - Salsa di pomodoro (20 scatole) raccomandata » - - - » 4.90. Cassata (dolce) specialità di Palermo » 10.75 » 17.00. Malvasia di Lipari elegante fustino da litri 3 1/2 » - - - » 10.75. Marsala extra vecchio » - - - » 8.50. Champagne (marca Dumont) una bottiglia grande » - - - » 6.50. Thé Sauehon ogni grammi 200 netto » - - - » 3.00. Dirigere le ordinazioni, mediante cartolina-vaglia, alla Ditta Agostino Scaccianocce - Via Castro, 254, Palermo.

SOCIETÀ REALE di assicurazione mutua a quota fissa contro i danni d'incendio. Sede Sociale in Torino, Via Cerna, 6.

La Società assicura le proprietà mobiliari. Accorda facilitazioni ai Corpi Amministrati. Per la sua natura di associazione mutua essa si mantiene estranea alla speculazione. I benefici sono riservati agli assicurati come risparmi. La quota annua di assicurazione essendo fissa, nessun ulteriore contributo si può richiedere agli assicurati, e questa deve pagarsi in gennaio. Il risarcimento dei danni liquidati è pagato integralmente e subito. Risultato dell'esercizio 1894 L'utile dell'annata 1894 ammonta a L. 398,659.06 delle quali sono destinate ai Soci a titolo di risparmio, in ragione dell'8 per cento sulle quote pagate in e per detto anno, L. 297,802.25 ed il rimanente è devoluto al fondo di riserva a L. 100,856.81.

Valori assicurati al 31 dicembre 1894 con polizze n. 189,517 L. 3,567,024,645. Quote ad esigere per il 1895 3,947,973.65. Proventi dei fondi impiegati 445,000. Fondo di riserva per il 1895 6,795,895.07.

Nel decennio 1885-94 si è in media ripartito ai Soci in risparmi annuali il 10.10 per cento delle quote pagate. L'Amministrazione VITTORIO SCALA Udine, piazza del Duomo, 1.

EXCELSIOR CANDELE da TAVOLA in CERA di MASSAUA. Un centesimo e 1/2 di consumo all'ora. Luce tranquilla e brillante. 270 ore di luce corrisponde a 33 candele. In elegante cassa di L. 8.50. 500 ore di luce corrisponde a 49 candele. In elegante cassa di L. 8.60. BURNATA GARANTITA. Specialità franco a domicilio in tutta il Regno previa invio di cartolina-vaglia al Privilegiato Stabilimento Todeschini & Boschetti di VERONA.



Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di sereno.

L'ACQUA CHININA NIGONE

dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, intensando l'alto forza e morbidezza. — Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale (flacons) da lire 2 e 1.50 — in bottiglie da un litro circa lire 8.50. Alle spedizioni per posta aggiungere cent. 80. Deposito generale: Angelo Nigone e C. via Torino, 12, Milano e da tutti i Farmacieri, Profumeri e Farmacisti.

- A Udine da Enrico Mason, chinchiere; Francesco Petrosini, profumieri; Francesco Minisini, droghiere; Angelo Polaris, farmaciaista. A Moggio da Silvio Boranga, farmaciaista; A Pordenone da Giuseppe Tanni, farmaciaista; A Spilimbergo da E. Orlandi e Frat. Larso; A Tolmezzo da Chiusi, farmaciaista; A Pontebba da Aristodemo Cottoli, negoz.

Vini fini della Giustiniana

proprietà diplomata in Monferrato, lire 40 l'attoliro franco stazioni Udine e Provincia. Invio quotidiano diretto dalla cantina. Fusti a rendere franchi. Pagamento in assegno. Minimo un ettoliro. Rivolgersi al produttore marchese Emilio Spinola, Gavi (Piemonte).

Signore!

I vostri risori non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate se farete uso costante della

Ricciolina

Vera arricchitrice insuperabile dei capelli preparata dal Fr. RIZZI - Firenze



Bagnando prima i capelli colla Ricciolina, ed arricchendoli poi cogli appositi arricchitori speciali inclusi nella sua scatola si ottiene una perfetta e robusta arricchitura elegante e nel più breve tempo possibile, mantenendoli intatti per molto tempo.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto. Ogni bottiglia è in elegante imballaggio con annuali due arricchitori speciali ed istruzioni relative trovati vendibili in Udine presso l'Amministrazione del Giornale Il Friuli, a L. 2.50.

VILETE UNGHERI BERE??



Nella scelta di un liquore benchiamato la bontà e i benefici effetti.

IL FERRO CHINA BISLERI

È il preferito dai buoni gustatori da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Senatore Semmler scrive: Ho sperimentato largamente il Ferro China Bisleri che costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al Ferro China Bisleri un indiscutibile superiorità.



Madri Puorpere - Convalescenti!!!

Per rivigorire i bambini, e per riprendere a la forza perduta usate il nuovo, più lutto Pastarigolico. Pastina alimentare fabbricata all'oculio in castella Acqua di Nostra Umbra. I sali di questa pasta di pasta ricca di quest'acqua con l'na la pasta è adattata alla cottura, quindi è facile digestibile, e aggiunge l'ndoppio scopo di nutrizione e forza all'organismo. Scatola di grammi 200 L. 1.00.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscano nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

ORARIO FERROVIARIO

Table with columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Rows include routes from Udine to Venezia, Udine to Trieste, Udine to Gorizia, Udine to Pordenone, Udine to Spilimbergo, Udine to Moggio, Udine to Pontebba.

Table with columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Rows include routes from Udine to Pinerolo, Udine to Biadene, Udine to S. Daniele, Udine to S. Vito.

Collegamento — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 11.16.

Table with columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Rows include routes from Udine to S. Daniele, Udine to S. Vito, Udine to S. Maria, Udine to S. Leonardo.

Table with columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Rows include routes from Udine to S. Leonardo, Udine to S. Maria, Udine to S. Vito, Udine to S. Daniele.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Table with columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Rows include routes from Udine to S. Daniele, Udine to S. Vito, Udine to S. Maria.

VERNICE I STANFANA

Senza bisogno d'operei e con tutte facilità: si può lucidare il proprio mobiligie. — Vendesi presso l'Amministrazione del Il Friuli al prezzo di Cent. 20 la Bottiglia.

Large advertisement for 'Pillole di catramina' by Bertelli. Features large stylized text 'Pillole di catramina' and 'TOSSI ED I CATARRI'. Includes text: 'A base di catramina - speciale olio di catrame Bertelli', 'Premiate alle Esposizioni Mediche e d'Igiene con Medaglie d'oro', 'sono vivamente raccomandate da moltissime notabilità Mediche contro le TOSSI ED I CATARRI', 'nelle affezioni bronchiali e polmonari, nelle malattie della vescica INFLUENZA e MALATTIE DELL'APPARATO RESPIRATORIO'.

La Polvere Rosea

a base di china per imbianchire i denti. Senza distruggere lo smalto dello Stabilimento farmaceutico C. Cassarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti. Una scatola cent. 50. Si vende presso l'Ufficio annunci del nostro Giornale.

Brunitore istantaneo

per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, paccifong, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di Centesimi 75 presso l'Ufficio Annuizi del Giornale Il Friuli, Udine Via della Prefettura num. 6.

CON A CAPO

il com. Carlo Saglione, medico di S. M. il Re, ed i signori com. Luigi Clerici, cavalier prof. Riccardo Tetti, cavalier prof. P. V. Donati, cav. dott. Caccialupi, cav. prof. G. Magnani, cav. dott. G. Quirico, in congrua, tutti di Roma, ed in seguito a splendide risultanze ottenute, hanno adottato unanimità per

TIPO UNICO ED ASSOLUTO L'ACQUA DI PETANZ

per la Gotia, Renella, Calcoli, Artrite spasmodica e dolorante, reumatismi muscolari, dispepsie, difficili digestioni e catarrhi di qualunque forma. Preminata con 8 medaglie d'oro e 2 diplomi d'onore e con medaglia d'argento al LV Congresso scientifico internazionale Prodotti chimici ecc., di Napoli, settembre-ottobre 1894. Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine. Si vende in tutte le drogherie e farmacia.

Advertisement for 'EPILESSIA' by Stabilimento Cassarini di Bologna. Text: 'ed altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello STABILIMENTO CASSARINI DI BOLOGNA. Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie. Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.'

Advertisement for 'GUARIRE RADICALMENTE' by Luigi Porta. Text: 'non apparentemente dovrebbe essere o scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che addetti da malattie segrete (Blenorrhagie in genere) non guardano al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anziché distruggere per sempre e radicalmente la causa che l'ha prodotto; e per ciò are adoperano astringenti danicosissimi a salute propria ed a quella della prole nascente. Cio succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della (1) zione Rovella che costa lire 2. Queste pillole, che costano trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli si recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor Mazzini di Pisa, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua sedativa guariscono radicalmente delle predette malattie (Blenorrhagie, catarrhi uretrali, e restringimenti d'urina). SPECIFICARE SEMPRE LA MALATTIA. Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 11 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza. SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galliani di Milano, con Laboratorio in Piazza S. Pietro e Lino, N. 2, possiede la fedele e magistrale ricetta delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia. Inviando vaglia postale di Lire 3 alla Farmacia Antonio Tonè successore al Galliani — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore Luigi Porta e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne. RIVENDITORI: In Udine, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolani, e L. Biasoli farmacia alla Sirena; Gorizia, C. Zabetti e Ponioni farmaciaisti; Trieste, Farmacia C. Zucchi, G. Serravalle; Zara, Farmacia N. Andriotti; Trento, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; Spalatro, Aljinovic; Venezia, Bötter; Fiume, G. Prodran, Juckel F.; Milano, Stabilimento C. Krba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 18; Roma Via Pietra, N. 69 e in tutte le principali Farmacie del Regno.